

» *Item* voio ditto mio corpo sia tenuto in caxa mia hore 24, poi justa el
 » consueto portato in chiesa: non si fazi baldachim alcuno, *solum* uno dopier
 » per capo, et poi sepulto in la chiezia di S. Zacaria, dove era le arche di nostri
 » passadi da cha Sanudo, et sia messo, per adesso, in una cassa di larese impe-
 » golata, poi in uno deposito con la ✠ et la mia arma et lettere M. S.; el qual
 » sia messo da la banda di qua di la porta di la chiesa, dove fu sepulto miss.
 » Alvise nostro fradello: nè le Monache si fazino renitente a darmi ditto loco, con-
 » siderando li nostri progenitori haveva nela chiesa vechia una capella, qual la
 » ruinatorono per far la chiesa nuova, et ha un bellissimo lasso a la camera de
 » Imprestidi per cha Sanudo, et li era le nostre arche; et voio in ditta chiesa nel
 » muro sia fato la mia archa, non havendola fatta in vita, si come di sotto ordinarò.

» *Item* voio sia acompagnato ala sepultura dal Capitolo dela mia contrà, da
 » XX piovani invidati dala mia Scuola, et da XVI Iesuati, ai quali piovani e Iesuati
 » li siano dati soldi XX per uno, e alla Scuola *solum* XX dopieri; nè voglio
 » altri preti, nè mansionarij, perchè tutto è butà via, ma per honor del mondo
 » bisogna far cussi.

» *Item* lasso mij comessarij et executori della mia ultima volontà li signori
 » Procuratori de *ultra*, et miss. Iacomo Corner fo del cl.mo miss. Zorzi cavalier e
 » procurator, et miss. Marco Antonio Venier, signor di Sanguenè, mio nepòte,
 » qual sempre ho reputà per fiol, et li ho infinite ubligation; a li qual priego
 » voglj exequir quanto ordinarò qui sotto: et uno di lhorò procuratori mi ha
 » dato la fede di voler exequir fidelmente, e cussi credo farà con il daben sier
 » Antonio di Marsilio lhorò gastaldo, persona integerrima e che merita ogni laude,
 » ancorachè si diga li Procuratori ruina le Comessarie, vedo a nostri tempi, *licet*
 » siano zoveni, le cose dele Procuratie venir benissimo governate et spero cussi
 » sarà per l'avenir.

» *Item* voio che in ditta chiesa di San Zacaria, nel muro, o di qua o di là
 » di la porta granda, dove meglio ali mei comessarij parerà, sia fata una archa che
 » habbi dil anticho e di pochissima spexa, perchè non curo di pompa, con la mia
 » arma, e di sotto un saxo con il mio epitaphio per mi composto, non l'havendo
 » fato far in vita mia, (che credo di brieve lo farò far) che diga cussi:

NE TU HOC DESPICE QUOD VIDES SEPULCRUM

SEU SIS ADVENA SEU URBANUS

OSSA SUNT HIC SITA

MARINI SANUTI LEONARDI FILII

SENATORIS CLARISSIMI

RERUM ANTIQUARUM INDAGATORIS

HISTORIAE VENETORUM EX PUBLICO DECRETO

SCRIPTORIS SOLERTISSIMI.

HOC VOLUI TE SCIRE NUNC BENE VADE

VALE.

VIXIT ANNIS MENSIBUS DIEBUS

OBIT ANNO